

## OTTOBRE

Un tempo, era d'estate,  
era a quel fuoco, a quegli ardori,  
che si destava la mia fantasia.  
Inclino adesso all'autunno  
dal colore che inebria,  
amo la stanca stagione  
che ha già vendemmiato.  
Niente piú mi somiglia,  
nulla piú mi consola,  
di quest'aria che odora  
di mosto e di vino,  
di questo vecchio sole ottobrino  
che splende sulle vigne saccheggiate.

Sole d'autunno inatteso,  
che splendi come in un dì là,  
con tenera perdizione  
e vagabonda felicità,  
tu ci trovi fiaccati,  
vólti al peggio e la morte nell'anima:  
Ecco perché ci piaci,

vago sole superstite  
che non sai dirci addio,  
tornando ogni mattina  
come un nuovo miracolo,  
tanto piú bello quanto piú t'inoltri  
e sei lí per spirare.  
E di queste incredibili giornate  
vai componendo la tua stagione  
ch'è tutta una dolcissima agonia.